

Madre di Dio Consola la mia pena

scuola ucraina



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3y010-01657/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3y010-01657/>

CODICI

Unità operativa: 3y010

Numero scheda: 1657

Codice scheda: 3y010-01657

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reposi

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-LMD20-0000006

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: icona

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Madre di Dio Consola la mia pena

Titolo: Madre di Dio Consola la mia pena

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 2978

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017052

Comune: Chiari

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reposi

Indirizzo: Via Bernardino Varisco, 9

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reposi

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Pinacoteca Reposi

Tipologia struttura conservativa: museo

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Comune: Chiari

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: villa

Qualificazione: privata

Denominazione: Villa Corridori

Denominazione spazio viabilistico: Viale Marconi 5

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 2012

Numero: D00392

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1850

Validità: post

A: 1899

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

Motivazione cronologia: analisi storica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: scuola ucraina

Riferimento all'intervento: iconografo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: olio su tavola

Note: Olio su tavola, nimbi e colpetto in foglia d'oro. Crisografia nei monogrammi. Supporto ligneo. Tavola intera di taglio.

MISURE

Unità: cm

Altezza: 29

Larghezza: 21.8

Profondità: 2.6

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Maria, incoronata e con nimbo aureo, è ritratta al centro della tavola, vestita con un prezioso manto blu e una veste rosso porpora. Maria tiene fra le sue braccia il Bambino Gesù; con la mano destra benedice con il gesto trinitario. I digrammi, scritti in alto, a destra e a sinistra del nimbo della Madonna sono l'abbreviazione di "Madre di Dio", mentre sopra il nimbo di Gesù sono scritti, sempre in oro, i digrammi che significano "Gesù Cristo".

Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Madre di Dio; Cristo. Abbigliamento: maphorion; tunica; chitone; imation. Oggetti: corona. Natura: rose.

Notizie storico-critiche

Il prototipo dell'icona si trova a Mosca ove, secondo la tradizione, fu portato dai cosacchi nel 1640 al tempo dello zar Aleksej Michailovic Romanov e fu donata alla chiesa di S. Nicola "Na Pupyšach"; in seguito ad un incendio e a dei lavori di ristrutturazione l'icona fu dimenticata e abbandonata nel campanile della chiesa. Nel 1760 l'immagine apparve a una nobildonna gravemente malata, ordinandole di andare a Mosca nella chiesa di San Nicola e di trovare la sua icona. La donna si recò nella capitale e, dopo lunghe ricerche, ritrovò l'immagine, ormai caduta in dimenticanza e ricoperta di polvere. In seguito alla preghiera davanti all'effigie della Madre di Dio la malata guarì: ciò avvenne un 25 gennaio, giorno, da allora, conservato per l'annuale festeggiamento dell'icona. Maria, attraverso le preci di fronte alla sua icona, operò numerosi miracoli; conseguentemente, un gran numero di chiese fu consacrato a quest'icona miracolosa, che divenne, ed è, molto popolare fra i russi.

Nella nostra icona ucraina, del sec. XIX, dipinta non a tempera, ma a olio, Maria, incoronata e con nimbo aureo, è ritratta al centro della tavola, vestita con un prezioso manto blu e una veste rosso porpora (colori invertiti, rispetto alla tradizione), ornata da un alto collier in foglia d'oro cesellato. Ricoperto dal maphorion blu (il più profondo tra tutti i colori, definito "carattere misterioso" da Dionigi), foderato di raso bianco, il suo volto è mirabile per nobiltà di lineamenti e per intensa spiritualità. Le labbra chiuse sul mistero divino; gli occhi dolcissimi e tristi, spalancati sull'infinito, ma nello stesso tempo rivolti al di dentro accolgono ogni preghiera, ogni dolore, ogni grido: "Maria, consola la mia pena!".

Maria tiene fra le sue braccia il Bambino Gesù, piccolo uomo maturo: il suo volto ha i tratti di un adulto sapiente, penseroso; con la mano destra benedice con il gesto trinitario; egli guarda verso l'infinito, come se stesse ascoltando il volere del Padre (si notino le orecchie molto grandi).

Come spesso nelle icone, anche in questa icona non c'è logica temporale: la Madre tiene in braccio un Figlio già cresciuto; Maria non protegge il Figlio, non lo guarda, pur avendo il volto leggermente chinato. Consapevole che quel bambino appartiene al Padre suo e all'umanità, la Vergine lo sostiene delicatamente, non lo trattiene: la mano destra sorregge infatti in maniera approssimativa il Bimbo che, non avendo appoggio per la sua schiena, sembra quasi galleggiare sul grembo della Madre. Gesù è vestito di bianco, con delicate greche ai polsi e al collo: il bianco, per la sua assenza totale di colorazione, appare vicino alla luce stessa: è il colore della gloria e della potenza divina.

I digrammi, scritti in alto, a destra e a sinistra del nimbo della Madonna, finemente crisografati, sono l'abbreviazione di "Madre di Dio", mentre sopra il nimbo di Gesù sono scritti, sempre in oro, i digrammi che significano "Gesù Cristo". Il ritratto di Maria con il Bambino è racchiuso in una cornice rosso-marrone mistilinea, ornata all'esterno da grandi rose rosse lumeggiate di bianco.

L'icona è custodita in teca contemporanea.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: Diffuse abrasioni della pellicola pittorica.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

ACQUISIZIONE

Note: fonte: Legato testamentario della signora Liliana Giordano Scalvi, Brescia 12 luglio 2012

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3y010-01657_IMG-0000485555

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Fassoletto, Lorenzo

Data: 2016/02/25

Codice identificativo: D00392_vetro

Nome del file originale: D00392_vetro.tif

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2016

Ente compilatore: Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reppi

Nome [1 / 2]: Lobefaro, Mariella

Nome [2 / 2]: Gualina, Camilla

Funzionario responsabile: Belotti, Ione